

Gennaio 2008

Salve,

Noi siamo i genitori dei bambini diversamente abili che frequentano la scuola elementare di Breganze. Non è facile spiegare agli altri ciò che viviamo quotidianamente nelle nostre scuole, ed è per questo che abbiamo preferito illustrarVi la nostra situazione attraverso gli occhi dei nostri figli. In questi ultimi anni L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA è ulteriormente peggiorata in termini di qualità; per noi è doloroso, a volte ci perdiamo un po' d'animo e ci facciamo prendere dallo sconforto.....Noi genitori dobbiamo costantemente imbatterci in insegnanti poco o per niente qualificati, sempre assenti (chi per permessi di studio, di congedi familiari, di malattia specialmente dopo Natale e Pasqua), insegnanti che accettano il posto e poi se ne vanno perché ne trovano uno più adeguato alle loro esigenze; insegnanti con le quali si è investito per costruire assieme un piano educativo adeguato per aiutare i nostri bambini e poi se ne devono andare per lasciare il posto agli aventi diritto che arrivano (se arrivano!) sistematicamente a metà anno scolastico ed anche oltre!!! Insegnanti che aspettano giorni (interminabili....) ad avvisare la scuola e nel frattempo accettano altri incarichi ed intanto il tempo passa.....Queste situazioni sono diventate ormai una prassi consolidata ed intanto i nostri figli solo li' ad aspettare che arrivi qualcuno per aiutarli!

Voi capite che è molto difficile andare avanti così, tutti ci dicono che non si può fare niente, che nessuno ci può aiutare....eppure si dice che L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA in Italia funziona, che i nostri figli hanno diritto all'istruzione come gli altri, che i nostri figli hanno gli stessi diritti di tutti i bambini che frequentano la scuola; ma dove è questo tanto decantato diritto allo studio?!!!! Non prendiamoci in giro.....A noi sembra che le cose non siano così come si dice; questo è un sistema che prende dai nostri bambini solo ciò che serve ad esso, i bambini diversamente abili servono solo per creare posti di lavoro per persone alle quali dei nostri figli importa poco o niente! Questa è la cruda realtà che noi viviamo, questa non è INTEGRAZIONE ma è solo rubare dignità a chi ne ha pienamente e veramente diritto!!!

Noi abbiamo compreso che è anche una questione di Legge e di graduatoria, ma noi non possiamo rivolgerci a quest'ultime, possiamo però cercare di parlarne con le persone che si occupano di far funzionare le Leggi in maniera che siano efficaci e soprattutto rispettino sempre la dignità della persona.

Nella nostra scuola in questi anni abbiamo avuto appoggio e sostegno da parte del Dirigente Scolastico e dal personale docente che hanno permesso, pur con moltissime difficoltà, ai nostri figli di frequentare ed essere integrati nella scuola. Noi speriamo nella Vostra attenzione, nel Vostro appoggio e nel Vs. aiuto; Vorremmo parlare con Voi...sappiamo che non c'è mai tempo per ascoltare tutti e per fermarsi. E' vero, prima che nascessero i nostri figli anche noi eravamo sempre in corsa e il tempo non ci bastava mai, sembrava che nessuno riuscisse a fermarci. Ora noi siamo fermi, gli occhi dei nostri figli ci hanno aiutato a riflettere, a comprendere, ad aspettare, a guardarci attorno per creare una scuola adeguata alle loro necessità.

Noi desideriamo solo rispetto della dignità umana ed INTEGRAZIONE SCOLASTICA; Vi sembra forse chiedere troppo??

Quando abbiamo scritto questa lettera ci hanno detto: "vedrete, nessuno vi risponderà"... può anche essere vero, ma questo potrà solo significare una cosa: Voi non avete indossato gli occhi dei nostri bambini; chi lo fa non può nemmeno pensare di non aiutarci!!

Auguriamo a tutti coloro i quali sono impegnati nell'attivismo scolastico BUON LAVORO e nella consapevolezza di non essere mai soli e abbandonati, porgiamo cordiali saluti.

PASSIAMO DEI BEI GIORNI ASSIEME. LEI E' PROPRIO BRAVA E ORA VEDO ANCHE I MIEI INSEGNANTI SERENI E PIU' TRANQUILLI. LEI E LA MAMMA PARLANO TANTO INSIEME. PARLANO DI ME, SI, MA SORRIDONO E PARLANO DI ME. "BELLO! VUOL DIRE CHE SONO DIVENTATA BRAVA?".

E' IL 19 DICEMBRE E LA MIA INSEGNANTE SE NE DEVE ANDARE. "NO! PERCHE'?". E' RITORNATA QUELLA CHE DEVE STUDIARE E DEVE LASCIARLE IL POSTO. QUESTA RESTA DUE GIORNI E SE NE VA.

ORA E' IL 19 GENNAIO E IO SONO ANCORA SOLA. NON E' PIU' ARRIVATO NESSUNO. ANZI, E' ARRIVATA UNA MAESTRA MA SE N'E' ANDATA SUBITO PERCHE' HA TROVATO UN ALTRO POSTO CHE LE ASSICURA IL LAVORO FINO A GIUGNO.

STAMATTINA SONO PROPRIO STANCA, LA MIA MAMMA E' TRISTE. CERTE VOLTE LA VEDO CHE INDOSSA GLI OCCHIALI DA SOLE ANCHE QUANDO PIOVE. LO SAI, E' PERCHE' LE VIENE DA PIANGERE E NON VUOLE FARSI VEDERE DA ME. NON VUOLE CHE PENSI SIA TRISTE... PERCHE' IO SONO COSI'.

LA MIA MAMMA CONTINUA A CHIEDERE E PARLARE CON TUTTI E TUTTI CERCANO DI AIUTARLA. FANNO QUELLO CHE POSSONO. TUTTI DICONO CHE LA LEGGE E' SBAGLIATA, CHE CI SONO LE GRADUATORIE E CHE QUESTE ESCONO SOLO IN DICEMBRE.

"MA COME?" PENSO, "MA LA LEGGE NON DOVREBBE ESSERE FATTA PER NOI?". E POI, MI SPIEGHI COS'E' UNA LEGGE CHE IO NON LO SO? E' UNA COSA CHE SERVE A ME O AGLI ALTRI?

LA MAMMA E' TRISTE, LO SO. LO E' PER ME, PERCHE' NON HO NESSUNO CHE MI AIUTI A IMPARARE, A SCRIVERE.

GUARDO IL CALENDARIO: E' IL 21 GENNAIO.

MAMMA MIA CHE TARDI... E COME FACCIIO IO A IMPARARE A SCRIVERE?????

LA MAESTRA MI GUARDA, VEDE CHE SONO TRISTE. "VIENI VALE, VIENI QUI VICINO A ME.". MI SIEDO ACCANTO A LEI, GUARDO LA SEDIA DELLA MIA INSEGNANTE DI SOSTEGNO. E' SEMPRE VUOTA. GUARDO FUORI DALLA FINESTRA. MI VIENE DA PIANGERE. SONO PROPRIO SOLA IN MEZZO AD UN MONDO PIENO DI GENTE. SONO STANCA. NON HO VOGLIA DI FARE NEMMENO UN DISEGNO.

ECCO. LA MIA MAMMA SI AVVICINA A ME. "PRENDI VALE. QUESTI SONO I TUOI OCCHI. E' STATO TRISTE GUARDARE ATTRAVERSO LORO...E' STATO DOLOROSO."

LA MAMMA PIANGE MENTRE ME LI RESTITUISCE E IO MI SENTO MORIRE. VORREI AIUTARLA, VORREI TROVARE QUALCUNO CHE MI AIUTI...

ALLORA, ECCO, HO PENSATO A TE ED E' PER QUESTO CHE DESIDERO PRESTARE ANCHE A TE I MIEI OCCHI PERCHE' TU POSSA GUARDARE ATTRAVERSO LORO E VEDERE QUELLO CHE VEDO IO OGNI GIORNO QUANDO VADO A SCUOLA. PROVALI, INDOSSALI, GUARDATI ALLO SPECCHIO E DIMMI COSA VEDI!

ATTENTO PERO' CHE QUESTO TI FARA' STARE MALE. CON I MIEI OCCHI VEDRAI LE COSE CHE NON TI PIACCIONO. LE VEDRAI LI, PROPRIO SOPRA LA TUA SCRIVANIA.

IO E LA MAMMA SIAMO ABITUATE A STARE MALE, MA SE TU MI AIUTI, FORSE, INVECE DI SCRIVERE UNA LETTERA ALLA MIA MAMMA, COME MI SAREBBE TANTO PIACIUTO, POTREI REGALARLE UN SORRISO.

A LEI, SONO SICURA, BASTEREBBE ANCHE QUESTO!

NELLA MIA SCUOLA CI SONO ANCHE TANTI ALTRI AMICI CHE VIVONO QUOTIDIANAMENTE CIO' CHE IO HO VISSUTO IN QUESTI ANNI... JESSICA S., BEATRICE, ELIA, KEVIN, JESSICA... HO PENSATO DI MANDARTI ANCHE I LORO OCCHI, COSI' SE TI STANCHI DI PORTARE I MIEI PUOI INDOSSARE ANCHE QUELLI DEI MIEI AMICI.

TI AVVERTO PERO' CHE DAI NOSTRI OCCHI NON SI VEDE PER NIENTE UN BELLO SPETTACOLO!

CIAO!

MI CHIAMO VALERIA E SONO UNA BAMBINA DIVERSAMENTE ABILE. FREQUENTO LA QUARTA ELEMENTARE A BREGANZE (VICENZA). NELLA MIA SCUOLA, COME IN MOLTE ALTRE QUI NEL VENETO, LE COSE NON FUNZIONANO MOLTO BENE.

UN GIORNO HO DETTO ALLA MAMMA: "MAMMA, MA PERCHE' NON SCRIVI A QUALCUNO CHE CI POSSA AIUTARE?", LA MAMMA MI HA GUARDATO E MI HA SORRISO: "SI AMORE, CI PROVERO' MA HO GIA' FATTO COSI' TANTE COSE, HO PARLATO CON TANTE PERSONE MA QUI NESSUNO CI ASCOLTA, NESSUNO CI CONSIDERA, NESSUNO PENSA CHE CI SIAMO ANCHE NOI".

ALLORA HO DETTO: "MAMMA, COSA NE PENSI SE PROVO IO A SCRIVERE A QUESTE PERSONE?"

"MA VALE, COME SI FA? TU NON SAI SCRIVERE..."

"...GIA', NON CI AVEVO PENSATO! MAMMA, MI E' VENUTA UN'IDEA: TI PRESTO I MIEI OCCHI COSI' TU POTRAI VEDERE QUELLO CHE VEDO IO..."

MI E' COSTATO UN PO' DI FATICA, SAI, IO SONO AFFEZZIONATA AI MIEI OCCHI, MA LA MIA MAMMA NE AVRA' SICURAMENTE CURA E LI INDOSSERA' CON AMORE, NE SONO SICURA. IO MI FIDO DI LEI, ECCO, SE LI METTE ORA, GUARDA...

E' IL 10 SETTEMBRE, COMINCIA LA SCUOLA, VEDO LA MAMMA UN PO' TESA, LO E' SEMPRE IN SETTEMBRE, NON SO PERCHE' MA LEI FA SEMPRE COSI' QUANDO COMINCIA LA SCUOLA.

ENTRO IN CLASSE, SONO FELICE, HO COSI' TANTI COMPAGNI, SIAMO FELICI DI RITROVARCI ANCORA TUTTI INSIEME. IO MI SIEDO, LE MAESTRE SONO COSI' DOLCI E RASSICURANTI, GUARDO LA SEDIA VICINO AL MIO BANCO...E' VUOTA, NON C'E' NESSUNO, PECCATO AVEVO PROPRIO BISOGNO CHE LA MIA MAESTRA DI SOSTEGNO FOSSE VICINO A ME ORA. C'E' COSI' TANTO DA FARE, DA PREPARARE, DA CAPIRE, QUANDO COMINCIA LA SCUOLA...ANCHE PER ME.

PASSANO I GIORNI, NON SO QUANTI...10, 20 O FORSE PIU'. ARRIVA UNA MAESTRA.

"BENE", PENSO. ADESSO SICURAMENTE POSSO COMINCIARE A IMPARARE A SCRIVERE.

AH! NON TE L'HO DETTO, IO VOGLIO IMPARARE A SCRIVERE, LO SAI PERCHE'? MA E' LOGICO NO? VOGLIO REGALARE UNA BELLA LETTERA ALLA MAMMA PER RINGRAZIARLA E DIRLE CHE SONO FELICE DI LEI E CHE LE VOGLIO BENE.

LA MAESTRA SI CHIAMA COME LA MAMMA. "BELLO!" PENSO. LA GUARDO, MI SEMBRA ANCHE SIMPATICA. "E VAI! SI COMINCIA!".

LA MATTINA DOPO ENTRO IN CLASSE E VEDO LA SEDIA VUOTA. "STRANO", PENSO. EPPURE C'ERA IERI. MI DICONO CHE LA MIA MAESTRA NON C'E', HA I PERMESSI DI STUDIO.

PENSO, "MA COME? PERCHE'? SE IERI MI HA DETTO CHE MI INSEGNERA' A SCRIVERE!".

PASSANO I GIORNI, NE PASSANO TANTI. IO SONO ANCORA SOLA E MI STANCO, FACCIO TANTI, TANTI DISEGNI, GUARDO FUORI DALLA FINESTRA, INTANTO I MIEI COMPAGNI SCRIVONO, SCRIVONO, PARLANO E FANNO TANTE BELLE COSE E IO SONO LI SEDUTA E LI GUARDO. CERCO DI CAPIRE MA FACCIO FATICA. GLI ALTRI INSEGNANTI MI AIUTANO TANTO MA NON POSSONO SEMPRE STARMICI VICINO, HANNO TANTE COSE DA FARE E DEVONO AIUTARE ANCHE I MIEI COMPAGNI.

PASSA IL TEMPO. UNA MATTINA ENTRA IN CLASSE UN'INSEGNANTE. LA GUARDO. MI SEMBRA... MI SEMBRA... NON LO SO... VORREI ANDARMENE, NON MI PIACE, MI FA FARE COSE CHE NON CAPISCO. LA GUARDO. STA SCRIVENDO SUL MIO QUADERNO, C'E' UN CONTICINO: 12+36. IO MI SPAVENTO: "MA MAESTRA, IO SO CONTARE FINO AL 10, IO HO SOLO 10 DITA, MI CI VEDRESTI CON GLI OCCHI A MANDORLA E 36 DITA?". NO. IO NON LO SO FARE! MI GIRO DALL'ALTRA PARTE, MI VIENE DA PIANGERE. E ADESSO? COME FACCIO A DIRLO A QUESTA?.

LEI SI ARRABBIA E MI DICE CHE DEVO FARE IL CONTICINO.

"MA MAESTRA, IO HO 10 DITA!". SCRIVE ALLA MAMMA CHE NON HO VOLUTO FARE I COMPITI.

LA MAMMA, PER FORTUNA, HA CAPITO. LE HO FATTO VEDERE, SAI, CHE HO SOLO 10 DITA. LEI MI HA ABBRACCIATA E MI HA DETTO: "NON TI PREOCCUPARE VALERIA. DOMANI MAMMA VA A PARLARE AL PRESIDE".

PER FORTUNA LA MATTINA DOPO LA MAESTRA NON C'ERA PIU'.

PASSANO I GIORNI, TANTI. IO SONO ANCORA SOLA. ARRIVA UN'INSEGNANTE PER UN GIORNO.. ASPETTA UN BAMBINO, SE NE VA SUBITO E NON SO NEMMENO COME SI CHIAMA.

IL TEMPO SCORRE, E' IL 10 NOVEMBRE. ARRIVA UN'ALTRA INSEGNANTE. LA GUARDO. "SI, QUESTA E' BELLA. MI PIACE, E' DOLCE E SORRIDENTE. SI. LA VOGLIO. QUESTA E' PROPRIO QUELLA CHE MI INSEGNERA' A SCRIVERE!".